Letture

Nicola Aricò estratto da *La Torre della Lanterna di Giovannangelo Montorsoli*

Vann' Anntò Giovanni Antonio Di Giacomo, *Il Vascelluzzo*

Borzì – Sollima estratto da *Il porto di Messina nel passato, nel presente e nell'avvenire* / relazione degl'ingegneri cav. Luigi Borzi e Carlo Sollima Novi, compilato per incarico degli enti locali.

Antoine Dry, pseudonimo di William Fleury**,** *Messina vista da Pizzo* estratto da *Trinacria, promenades et impressions siciliennes*

Giovanni Pascoli, estratto da *Pensieri e Discorsi*

Bartolo Cattafi, Attrazioni ed opposizioni nello Stretto estratto da Lo Stretto di Messina e le Eolie

Maria Luisa Spaziani, *Lo vedi come l'isola si torce* in *Poesie, 1954-1996*

Touring Club Italia, estratto da *Alla scoperta delle radici europee : i 29 itinerari del Consiglio d'Europa*

Gaetano Martino *L'Italia e L'Europa* estratto dal discorso pronunziato a Perugia il 31 luglio 1955 per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università italiana per stranieri.

Franco Cassano, estratto da *Il pensiero meridiano*

Nino Andriolo, *Vagavo un tempo* in *Phoenicusa, Filicudi Poesie*

Franco Cassano, estratto da *Il pensiero meridiano*

Saadi Yousef, L'Emigrato da Poesia Straniera Araba a cura di Corrao

Vincenzo Consolo *, Migrazione, la civiltà come arte della fuga* tratto dall'articolo sull'*Unità* del 18 settembre 2007

Italo Calvino, estratto da *Le Città Invisibili*

Salvatore Arcidiacono *È il vento*

Marisa Pelle, *Per Ilaria Boemi* (inedita)

Maria Costa, *A Fata Muggana* in *Scinnenti e muntanti*

Luigi Pirandello, *Isole nell'Isola* estratto *da Discorso su Verga* in *Saggi, poesie, scritti vari* a cura Manlio Lo Vecchio-Musti

Gesualdo Bufalino, *Identikit Tascabile del Siciliano Eccellente* da *Quella Difficile Anagrafe* in *La Luce e il Lutto*

Stefano D'Arrigo estratto da *Horcynus Orca*

Domenico Modugno *U Pisce spada*

Giuseppe Morabito estratto da *Solitudo*

Eugenio Vitarelli estratto da *Placida*

Domenico Modugno *U Grillu e la Luna*

Nino Ferraù, *Gli Infiniti Ritorni* in *Grumi di Terra*

Costantinio Kavafis, *Itaca* in *Cinquantacinque Poesie*

Nino Andriolo (Messina 1954) Insegnante, Poeta. Nino Andriolo insegna materie letterarie negli Istituti superiori cittadini alternando l'attività didattica a quella di autore di poesie e di diacono presso la Parrocchia di san Matteo. Ha pubblicato diverse raccolte di poesie *In principio era il Verbo* Ed. La Grafica 1986; *Phoenicusa – Filicudi* Ed. Di Nicolò, 1996; *Ottave ultime e penultime - Il riso inestinguibile di Dio* Ed. Di Nicolò 2009; *Cinquanta nodi* Ed. MEF L'Autore Libri 2010.

Salvatore Arcidiacono (Messina 1923 – 2007) Poeta. É nato a Messina, laureato in Giurisprudenza, già ufficiale di marina è stato anche Funzionario della Banca Commerciale Italiana. Ha svolto per lungo tempo un'intensa attività come critico e come poeta. Ha pubblicato nove raccolte di versi. Vincitore di numerosi premi letterari: Funtana di li Rosi (Campofranco, 1980), Lucia (Como, 1982), Campoli Appennino (Campoli, 1985), Città di Fiumicino (Fiumicino, 1987), Arno (Firenze, 1987). È stato tra i selezionati o tra i finalisti dei seguenti premi letterari: Camaiore, Carducci, Ravenna Mare, Viareggio. Sue poesie sono state tradotte in francese, greco e rumeno ed è anche presente in molte antologie. È incluso nel *Dizionario della Letteratura italiana del Novecento* diretto da Alberto Asor Rosa ed edito da Einaudi, e nel *Catalogo internazionale dell'Arte*. Sulla sua poesia così si esprime il *Dizionario della Letteratura* di Einaudi: «La poesia è dominata dal contrasto violento tra terra e mare, tra la solarità di una terra desolata e abbandonata e la nostalgia per il paradiso perduto».

Nicola Aricò (Pace del Mela 1953) Architetto Docente universitario insegna *Storia dell'Architettura* presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Messina. Si è laureato in Architettura a Venezia nel 1976. Nel 1977 inizia a collaborare con l'*Istituto Universitario Statale di Architettura* (IUSA) di Reggio Calabria presso la cattedra di *Storia dell'Urbanistica*. Nel 1986 vince il concorso per ricercatore bandito dalla Facoltà di Architettura di Reggio Calabria presso il *Dipartimento Patrimonio Architettura e Urbanistica*. Nel 1994 viene nominato assessore all'Architettura e Urbanistica dal neosindaco progressista di Messina, dott. Franco Providenti. Nel 1998 dopo aver vinto il concorso per docente di *Storia dell'Architettura* viene chiamato dall'Università degli Studi di Messina. Ha scritto innumerevoli saggi e studi, partecipando come relatore a numerosi convegni internazionali. Nel 2003 ha collaborato con la Biblioteca Regionale Universitaria di Messina per una mostra ed il relativo catalogo del patrimonio incisorio della stessa, pubblicando *Appunti per una storia iconografica della città. Le incisioni (secoli XVI-XVIII)* nel catalogo dal titolo *Nel Mediterraneo una Città e un'Isola: Messina e la Sicilia*. Ha pubblicato tra l'altro: *Illimite Peloro*, Mesogea 1999; *Architettura del Tardo Rinascimento in Sicilia. Giovannangelo Montorsoli a Messina (1547-57)*, Olschki 2013; *Una città in architettura. Le incisioni di Francesco Sicuro per Messina*, Caracol 2014.

Luigi Borzì (Castroreale 1853 – Messina 1919) Ingegnere ed Architetto. Si deve a Luigi Borzì il primo *Piano Regolatore Generale* dopo il terremoto del 1908. Frequenta il Politecnico a Palermo dove si laurea in Ingegneria nel 1884. Nel 1892 è nominato Ingegnere di Sezione presso l'Ufficio Tecnico Comunale di Messina. In questo periodo Borzì si occupa del risanamento dei laghi di Ganzirri, contribuisce anche al piano di ampliamento della città e al progetto per la realizzazione

del nuovo acquedotto civico. Sopravvissuto al terremoto, da capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, Luigi Borzì si trovò a gestire l'emergenza dopo l'immane catastrofe della notte del 28 dicembre. Fu lui a redigere il PRG approvato dal Commissario Regio per il Terremoto il 31 dicembre 1911 a soli due anni dalla tragedia. Insieme a Santi Buscema e Rucilio Ceccolini progettò la nuova *Palazzata* che nelle loro intenzioni avrebbe dovuto sostituire quella di Giacomo Minutoli, ma il nuovo progetto fu realizzato solo in parte.

Gesualdo Bufalino (Comiso 1920 – Vittoria 1996) scrittore e poeta siciliano. Ha insegnato a lungo nel Liceo Magistrale prima a Modica e poi a Vittoria. Uomo coltissimo e valente traduttore soprattutto dal francese è arrivato alla fama internazionale come autore quasi per caso e all'età di 61 anni grazie ad una felice intuizione di Leonardo Sciascia e Elvira Sellerio che leggendo una sua prefazione ad un libro fotografico su Comiso capirono le doti di Bufalino come scrittore. Quando Sciascia andò a trovarlo Bufalino negò di aver mai scritto un romanzo, poi dopo qualche tempo quando tra i due era nata una solida amicizia, lo scrittore comisano si decise a rivelare all'amico il manoscritto de *La Diceria dell'Untore* che pubblicato nel 1981 gli valse nello stesso anno il Premio Campiello. Dopo il fulminante esordio ha scritto tante altre opere tra cui *Argo il Cieco ovvero i Sogni della Memoria*, *Tommaso il Fotografo Cieco* e *Le Menzogne della Notte* con cui ha vinto il Premio Strega nel 1988.

Italo Calvino (Santiago de las Vegas de La Habana 1923 – Siena 1925) Scrittore. Nato per caso a Cuba, dove il padre in quel periodo lavorava come agronomo in una piantagione di canna da zucchero, già nel 1925 rientra in Italia, a Sanremo, con la famiglia. Durante il Fascismo i

suoi genitori vivono sottotraccia cercando di stare il più lontano possibile dalla politica, anarchico e socialista lui, socialista pacifista la madre. Nonostante ciò il padre si iscrive al partito Fascista per poter insegnare e il giovane Italo diventa Balilla come tutti i suoi coetanei. Ma assistere al pestaggio di un socialista da parte di una squadraccia fascista lo segnerà e sarà una leva importante per le scelte future. Dopo il Liceo si iscrive alla Facoltà di Agraria ma appare sempre più evidente che i suoi interessi sono altri, la letteratura innanzitutto, ma anche il cinema ed il teatro. Nel 1943 colpito dall'uccisione del giovane medico antifascista e partigiano Felice Cascione insieme al fratello Floriano aderisce alla seconda divisione d'assalto partigiana Garibaldi e partecipa a varie battaglie tra cui quella di Baiardo. Dall'esperienza partigiana nasceranno le sue prime opere *Il Sentiero dei nidi di Ragno* ed *Ultimo viene il Corvo*. Nel dopoguerra aderisce al Partito Comunista diventandone attivista, si iscrive quindi alla facoltà di lettere di Torino dove conosce Cesare Pavese che diverrà la sua guida spirituale e umana ed Elio Vittorini con cui collaborerà nel periodico *Il Politecnico*. Si trasferisce quindi a Roma dove collabora con *L'Unità* e *Rinascita* e comincia a frequentare scrittori ed intellettuali come Natalia Ginzburg, Franco Venturi e Norberto Bobbio. Nel 1957, in dissenso all'invasione dell'Ungheria da parte dell'Armata Rossa sovietica abbandona con Antonio Giolitti il Partito Comunista. Dopo un breve soggiorno a Cuba, dove conosce Che Guevara, si trasferisce a Parigi dove frequenta Penec, Roubaud e Queneau. Dal 1974 inizia un lungo ciclo di viaggi che lo porterà in Iran, USA, Messico e Giappone. Ha seguito come scrittore, ma con un suo personalissimo percorso le correnti letterarie dal Neorealismo al Postmoderno, tra le sue opere più importanti ricordiamo *Il Barone Rampante* del 1957, *Marcovaldo* del 1963, *Le Città Invisibili* del 1970, *Se una notte d'Inverno un Viaggiatore* del 1979 e *Palomar* del 1983.

Vincenzo Consolo (Sant'Agata di Militello 1933 – Milano 2012) Scrittore, Saggista e Giornalista. Di origine sanfratellana si laurea in Filosofia del Diritto all'Università di Messina e dopo la laurea si dedica all'insegnamento in diversi Istituti Agrari della Sicilia. Il suo romanzo d'esordio *La Ferita dell'aprile* è del 1963 ed è ambientato in un piccolo paesino siciliano. Tra i suoi autori di riferimento ci sono senza dubbio Leonardo Sciascia e il poeta Lucio Piccolo di Calanovella. Nel 1968 si trasferisce a Milano per lavorare nella locale sede della RAI. È del 1975 il suo romanzo più conosciuto ed apprezzato *Il Sorriso dell'Ignoto Marinaio*, nel 1977 consolo insieme alla Giznburg e a Calvino diventa consulente editoriale dell'Einaudi. Tra le sue opere principali ricordiamo *Retablo* del 1987, *Le Pietre di Pantalica* del 1988, *Nottetempo Casa per Casa* del 1992 con cui ha vinto il premio Strega, *L'olivo e l'Olivastro* del 1994. Nelle sue opere è sempre presente oltre ad un'accuratissima ricerca linguistica la studio costante della memoria storica, della Sicilia in particolare, spesso venata di nostalgia e quasi sempre da una cupa e pessimistica percezione del male di vivere che finisce con l'annichilire i protagonisti dei suoi racconti e romanzi.

Franco Cassano (Ancona 1943) Sociologo, scrittore e giornalista Attualmente insegna Sociologia all'Università degli Studi di Bari. Ha iniziato la carriera universitaria a Messina nel 1970 come professore incaricato, l'anno successivo diviene assistente ordinario di Filosofia del Diritto nell'ateneo barese dove nel 1980 diventa ordinario di Sociologia della conoscenza, dal 1991 al 1993 ha diretto *Rassegna Italiana di Sociologia*. Politicamente è stato sempre impegnato a sinistra prima nel Partito Comunista e dopo nel Partito Democratico, nelle cui fila è stato eletto nel 2013 alla Camera dei Deputati. Nel 2003 fonda e presiede l'associazione *Città Plurale* le cui attività

hanno fatto da traino politico e culturale della cosiddetta *primavera pugliese* che ha visto in Puglia le vittorie elettorali dei candidati di centro-sinistra come Nichi Vendola e Michele Emiliano. Tra i suoi saggi più famosi *Il Pensiero Meridiano* del 1996 che riprende con nuove teorie la mai sopita *questione meridionale* e *L'Umiltà del Male* del 2011.

Maria Costa (Messina 1926) Poetessa dialettale*.* Maria Costa nata e vissuta nelle cosiddette *Case Basse* di Paradiso, all'epoca della sua nascita un villaggio di pescatori appena fuori il centro urbano della città dello Stretto. Le *Case Basse* costruite dopo il terremoto e adesso in parte abbandonate sono state da sempre fonte di ispirazione per le poesie in dialetto messinese della Costa, la cui opera nel tempo è diventata una sorta di memoria collettiva della città. Altro tema ricorrente nella lirica della Costa è il mare, lei nata in riva al mare tra Scilla e Cariddi ha spesso ripreso nei suoi versi i miti e le leggende dello Stretto. Tra i tanti riconoscimenti che le sue opere hanno ottenuto ricordiamo il Premio Ignazio Buttitta. La Costa nel 2006 è stata iscritta nel registro dei Tesori Umani Viventi dell'UNESCO. Tra le sue opere più importanti ricordiamo *Farfalle Serali* del 1978, *Mosaico* del 1980, *'A Prova 'ill'Ovu* pubblicato nel 1989 e *Cavaddu 'i Coppi* del 1993.

Bartolo Cattafi (Barcellona Pozzo di Gotto 1922 -Milano 1979) Poeta. Bartolomeo Cattafi nasce da una agiata famiglia di possidenti e professionisti, rimasto presto orfano di padre divenne per lui persona di riferimento lo zio Enrico Cattafi, intellettuale e uomo politico molto conosciuto nella natia Barcellona che lo introduce giovanissimo nel salotto del futurista siciliano Guglielmo Jannelli dove ha modo di conoscere, Balla, Depero e Vann'Antò. Nel 1944 si laurea in legge a Messina, nel 1947 si trasferisce a Milano in cerca di lavoro, dove incontra e comincia a frequentare

Giovanni Raboni, Vanni Scheiwiller, Vittorio Sereni e Sergio Solmi, grazie all'aiuto di Solmi e Sereni riesce a far pubblicare le sue poesie su diverse riviste letterarie. Nel 1950 pubblica per i tipi della Edizioni della Meridiana la sua prima raccolta di versi *Nel centro della mano* a cui farà seguito nel 1955 *Partenza da Greenwich* e nel 1964 *L'Osso, l'Anima*. Dopo un periodo in cui si dedica alla fotografia, alla pittura e ai viaggi, nel 1971 riprende a scrivere e pubblica quelle che saranno considerate dalla critica le sue opere più importanti *L'aria secca del fuoco* nel 1972 quindi nel 1975 *La discesa al Trono* a cui faranno seguito *Marzo e le sue Idi* del 1977 e *L'allodola ottobrina* del 1979, anno in cui muore prematuramente. Postume saranno pubblicate le raccolte di poesie inedite *Chiromanzia d'inverno* nel 1983 e *Segni* nel 1986.

Stefano D'Arrigo (Alì Terme 1919 – Roma 1992) Scrittore, Poeta e Critico d'Arte. Dopo le scuole elementari nel paese natale D'Arrigo si trasferisce a Milazzo dove frequenta le medie e il liceo classico, quindi nel 1938 si trasferisce a Messina per iscriversi alla facoltà di Lettere della locale università. Nel dopoguerra si trasferisce a Roma dove lavora come giornalista e critico d'arte, nel 1957 pubblica la sua raccolta di poesie *Codice siciliano* per i caratteri del raffinato editore Scheiwiller. In quel periodo inizia la stesura del suo capolavoro *Horcynus Orca*, temerario lavoro che nelle intenzioni dell'autore intendeva concentrare in una sola opera l'intera tradizione narrativa dell'Occidente, dalla Bibbia a Omero, al Decamerone, ai poemi cavallereschi, che avrà tra ripensamenti, ampliamenti e riscritture una gestazione lunga ben vent'anni. I fatti che precedono la pubblicazione definitiva dell'*Horcynus Orca* possono a buona ragione considerarsi un romanzo nel romanzo, il dattiloscritto della versione *definitiva* dell'*Horcynus* di 1305 cartelle vieni inviata nel 1961 alla Mondadori che poco dopo restituisce all'autore la prima bozza di stampa che

per contratto D'Arrigo avrebbe dovuto rivedere in un mese. Ma D'Arrigo per arrivare alla stesura definitiva impiega ben quindici anni, rifiutando l'aiuto di Walter Pedullà e Niccolò Gallo, che all'epoca collaboravano con la Mondadori, tanto che finisce con avere gravi problemi di salute sia fisica che mentale. Dopo un saggio sull'opera dello scultore siciliano Giuseppe Mazzullo, nel 1985 pubblica un secondo romanzo *Cima delle Nobildonne* molto più breve e *semplice* nel linguaggio dell'*Horcynus Orca* che non avrà lo stesso successo di pubblico e critica.

Antoine Dry, pseudomino di William Aimable Emile Adrien Fleury (Francia 1857 -1925) nobile francese, tenente colonello del corpo dei Dragoni. Viaggiatore instancabile ha lasciato diverse opere, perlopiù militari e qualche resoconto dei suoi tanti viaggi. Nel 1901 ha visitato l'Italia e la Sicilia in particolare, riportando nella sua opera *Trinacria, promenades et impressions siciliennes* pubblicata nel 1903 le sue impressioni sull'isola. Nel 1910 ricevette la Legion d'Honneur. Tra le sue opere si ricordano anche *Vers l'Occident. Nord du Maroc, Andalousie, Lisbonne* del 1899, diverse opere di carattere militare ed un paio di traduzioni tra cui una commedia di Shakespeare.

Nino Ferraù (Galati Mamertino 1923 – Messina 1984) poeta, saggista, teorico dell'arte e pittore. Il Ferraù manifestò sin dall'adolescenza il suo interesse per la letteratura e l'arte in genere a soli 9 anni scrisse la sua prima poesia mentre a 19 esordì pubblicando *Diadema di Sangue*. Ha insegnato a lungo nella scuola primaria di Villaggio Aldisio a Messina. Fondatore negli anni 50 della corrente letteraria dell'*Ascendentismo* che si contrapponeva al decadentismo e all'ermetismo molto in voga in quel periodo. Ha fondato e diretto per oltre 30 anni la rivista

S*elezione Poetica* organo ufficiale dell'*Ascendentismo*. Tra le tante sue opere spiccano le raccolte di poesie *Orme di Viandante, Immagine Azzurra, Grumi di Terra* e *Sentirci Così ….* Nel 1984 alla sua morte venne istituito dalla Direzione Didattica di Villaggio Aldisio il Premio Poesia Nino Ferraù .

Konstantinos Petrou Kavafis noto come Costantino Kavafis (Alessandria d'Egitto 1863 – 1933) Poeta e scrittore. Di origine greca nacque ad Alessandria d'Egitto dove il padre aveva un'attività di import ed export, ma ancora adolescente insieme alla sua famiglia nel 1872 subito dopo la morte del padre fu costretto a rientrare in Inghilterra. Dopo varie vicissitudini nel 1885 torna definitivamente ad Alessandria d'Egitto dove oltre a fare il giornalista, lavora anche come traduttore al Ministero dei Lavori Pubblici e continua a scrivere poesie. Considerato anticonformista e scettico, anche se lui in questa definizione non ci si ritrovava, Kavafis veniva guardato con diffidenza dai suoi contemporanei e persino dai suoi compatrioti che nel suo stile di vita vedevano una minaccia per i valori della religione cattolica, dell'eterosessualità e della patria greca. Per questo e per via dei temi affrontati nelle sue liriche, l'omosessualità e l'eros tra tutte, in vita non ebbe il meritato successo che invece gli fu tributato dopo la morte. Tra le opere più note di Kavafis ricordiamo *Settantacinque Poesie* ripubblicate da Einaudi nel 1992, *Poesie Erotiche* riproposte da Crocetti nel 2011 e l'antologia *Che Siano Tanti i Mattini d'Estate. Il Canone: poesie 1897-1933* edita da BUR nel 2013.

Gaetano Martino (Messina 1900 – Roma 1967) Docente universitario, Rettore e Politico. Figlio di Antonio Martino più volte sindaco di Messina, studia e si laurea in Medicina a Roma nel 1923 e quindi prosegue l'attività di ricerca scientifica prima a Berlino, Londra,

Francoforte e quindi a Parigi. Successivamente insegna dal 1930 al 1934 nell'Ateneo di Asucion in Paraguy e a San Paolo del Brasile, dal 1934 in quello di Messina di cui diviene rettore nel 1943 e sino al 1954. Nel 1957 comincia ad insegnare all'università di Roma dove viene eletto rettore nel 1966, dal 1964 diviene Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei. Proveniente da una famiglia con forti tradizioni liberali si dedica sin da giovane alla politica. Nel 1946 viene eletto nell'Assemblea Costituente, nel 1948 entra a far parte del primo Parlamento Repubblicano, rieletto per quattro legislature è stato più volte Vicepresidente della Camera. Nel 1954 viene nominato Ministro della Pubblica Istruzione e poi Ministro degli Affari Esteri fino al 1957. Nel 1960 lascia il Ministero degli Esteri e viene messo a capo di una delegazione parlamentare italiana alla XV e alla XVI Assemblea Generale dell'ONU a New York. E' uno dei tre saggi della NATO autori del rapporto sui compiti dell'Alleanza atlantica nella sfera civile. Dal 1963 al 1964 è il Presidente del Parlamento Europeo. Gaetano Martino, con la *Conferenza di Messina* del giugno 1955 e con i *Trattati di Roma* del marzo 1957 che recano la sua firma, lega il suo nome in modo indissolubile all'idea, allora in embrione, di una Europa Unita che partiva giusto dalla sua Messina.

Domenico Mimmo Modugno (Polignano a Mare 1928 – Lampedusa 1994) Cantautore, Attore. Dopo il servizio militare, si trasferì a Roma dove pur d'iniziare la sua carriera artistica si mise a fare i lavori più umili. Partecipò al concorso per attori al Centro Sperimentale di Cinematografia, dove vinse la borsa di studio quale migliore allievo della sezione di recitazione nel 1951. Ancora allievo, prese parte nel 1952 al film *Carica Eroica* di De Robertis dove interpretava la parte di un soldato siciliano, è da questo episodio che nacque la leggenda del *Modugno siciliano*. Negli anni '50 la Rai gli offre di condurre una serie di trasmissioni radiofoniche intitolate *Amuri...*

Amuri della quale egli stesso scriveva i testi e in cui faceva il regista, l'attore e persino il rumorista. Durante questo periodo compose molte canzoni in dialetto pugliese e siciliano ispirandosi al folclore delle due regioni e cantando di minatori, pescatori, storie d'amore di pescispada innamorati, fedeli fino alla morte. Nel 1958 partecipò al festival della Canzone Italiana a Sanremo con *Nel Blu Dipinto di Blu*, coautore Franco Migliacci, che vinse il Festival e rivoluzionò la canzone italiana. *Volare* vendette tantissimo e tradotta in tutte le lingue, fu in testa alle classifiche di tutto il mondo, anche in America del Nord, in cui si vendettero milioni e milioni di copie, tanto che nel 1958 l'industria discografica americana gli consegnò l'Oscar del disco e inventò il premio Grammy Awards. I due Grammy Awards assegnatigli, uno come disco dell'anno e uno come canzone dell'anno 1958, furono i primi della storia. Nel 1961 debuttò come protagonista nella commedia musicale *Rinaldo in campo* di Garinei e Giovannini, di cui compose anche tutte le musiche e che fu definito il più grosso successo teatrale di tutti i tempi avvenuto in Italia. Nel 1986 si iscrisse al Partito Radicale e nel 1987 fu eletto deputato nelle liste radicali. Fu molto attivo nella battaglie civili, soprattutto quelle a favore dei più deboli.

Giuseppe Morabito (Reggio Calabria 1900 – Messina 1997) Poeta e Latinista. Morabito ha insegnato a lungo al Liceo Classico Maurolico di Messina dove era noto per il sua preparazione e per il suo rigore. Morabito è stato apprezzato per la sua alta opera di poeta e scrittore in latino, attività che gli è valsa numerosi premi e riconoscimenti. Le sue opere in prosa e in versi latini hanno vinto la medaglia d'oro al *Certamen Hoeufftianum* il prestigioso concorso di poesia latina bandito dall'Accademia Reale delle Arti e delle Scienze dei Paesi Bassi, inoltre ha conquistato il primo premio nel *Certamen Capitolinum* e diverse volte la medaglia d'oro per la poesia e la prosa

latina nelle gare vaticane. Tra le sue innumerevoli opere ricordiamo *La figura di Orazio nella Poesia latina moderna* del 1938, il poema *Pericula* del 1954, *Ad astronautas americanos* del 1969. Nel 1997 perse la vita in un incidente stradale proprio di fronte la sua abitazione di via Tommaso Cannizzaro e nel 1998 il Comune di Messina volle commemorarlo ponendo una targa commemorativa sull'edificio dove il professore aveva abitato per tanti decenni. L'anno successivo al Morabito fu dedicata la piazzetta limitrofa a palazzo Zanca dove sorge la fontana Pretoria.

Giovanni Pascoli (San Mauro di Romagna 1855 – Bologna 1912) Poeta e letterato. Giovanni Pascoli nasce da famiglia agiata, quarto di dieci figli, rimane orfano a 11 anni quando il padre resterà vittima di un oscuro agguato di cui non si scopriranno mai i colpevoli, episodio che ispirò una delle sue poesie più note. L'anno successivo rimane orfano anche della madre e si trasferisce a Rimini insieme a cinque dei suoi fratelli. Dopo il liceo si iscrive all'università di Bologna dove ha come docente Giosuè Carducci, consegue la laurea nel 1882 con una tesi su Alceo e quindi si dedica all'attività di insegnante nei licei di Matera e Massa, sono di questo periodo le sue prime opere. Divenuto nel frattempo professore universitario insegna latino e greco a Bologna, Messina e Pisa. In questi anni pubblica l'opera di critica dantesca *Minerva Oscura* nel 1899, e quindi *Sotto il Velame* nel 1900 e *La Mirabile Visione* nel 1902. Pur avendo una formazione *positivistica* è considerato il maggior poeta *decadente* italiano.

Marisa Pelle, Poetessa. Marisa Pelle di origini calabresi ha insegnato al lungo al Liceo Classico La Farina di Messina. Ha pubblicato diverse raccolte di poesie tra cui ricordiamo: *Fiore di Cactus* del 1987 a cui ha fatto seguito *Scagliosi Silenzi* del 1991, quindi *Fatamorgana* del 1996, *Sulla*

Cifra del Tempo del 2004, *Sul Crinale del Giorno* pubblicata nel 2008, mentre è del 2010 *Dai Gradini del Persephoneion*. Tra i suoi ultimi lavori *L'Ala Mancante* del 2012 e *Tavolozza. Ut Pictura Poesis* del 2014. Ha vinto diversi concorsi letterari e nel 2015 insieme alla pittrice Giovanna Dell'Acqua ha partecipato al Monte di Pietà di Messina ad un *vernissage* di pittura e poesia per ricordare tutte le donne vittime di violenza.

Luigi Pirandello (Agrigento 1867 – Roma 1936) Drammaturgo, Scrittore e Poeta. Luigi Pirandello premio Nobel per la letteratura nel 1934 è considerato uno dei più grandi drammaturghi del XX secolo. Di famiglia agiata e di tradizione risorgimentale - il padre Stefano aveva partecipato a diverse imprese garibaldine - Luigi sin da giovanissimo si appassionò alla letteratura tanto che a soli 11 anni scrisse la sua prima opera. Studiò quindi Filologia Romanza prima a Palermo, poi a Roma per laurearsi quindi a Bonn. Conobbe cosi grandi maestri come Franz Bücheler, Hermann Usener e Richard Förster. Nel 1892 Piranello si trasferisce a Roma con la moglie Maria Antonietta Portulano da cui avrà tre figli. Nel 1904 finalmente una sua opera balza agli onori della cronaca, si tratta del romanzo *Il Fu Mattia Pascal* che accolto freddamente dalla critica che non ne colse gli spunti innovativi. Ebbe invece un grande successo di pubblico, tanto da essere presto tradotto in varie lingue. Pur non diventando mai un cantore del regime Pirandello, con una scelta che sorprese tutti i suoi amici più intimi, nel 1924 subito dopo il ritrovamento del cadavere di Giacomo Matteotti aderì al fascismo, per questa scelta fu ferocemente attaccato da molti intellettuali e politici italiani primo tra tutti il deputato liberale Giovanni Amendola che non esitò a definirlo accattone disposto a tutto pur di diventare Senatore del Regno. Pur non dichiarandolo mai pubblicamente, stizzito a quanto si dice perché Mussolini e i suoi ministri erano stati avari di

finanziamenti nei suoi confronti preferendogli Grazia Deledda e Gabriele D'Annunzio, nel 1927, come racconta Alvaro, strappò in faccia al segretario del partito fascista la tessera del PNF. Nonostante il Nobel per il contenuto delle sue opere veniva ritenuto dal regime un disfattista e quindi tenuto sotto controllo dall'OVRA, la polizia segreta fascista. Alla sua morte i familiari, rispettando le sue volontà, rifiutarono i funerali di Stato, il suo corpo fu cremato e le ceneri riposte nella sua villa ad Agrigento in contrada Caos. Tra le sue opere principali ricordiamo *Liolà* e *Così è se vi pare* rappresentate per la prima volta nel 1917 così come *La Giara* e *Il piacere dell'onestà* mentre l'anno successivo è la volta de *La Patente* e *Non è una Cosa Seria* mentre è del 1921 la prima messa in scena di *Sei Personaggi in cerca d'Autore*. L'anno dopo esordiscono *Enrico VI* e *L'Imbecille*. Nel 1926 pubblica il romanzo *Uno, Nessuno, Centomila* e nel 1930 esordisce *Questa Sera si Recita a Soggetto*. Muore a Roma per le complicazioni di una polmonite nel 1936.

Maria Luisa Spaziani (Torino 1922 – Roma 2014) Letterata e poetessa. Nata da un'agiata famiglia piemontese la Spaziani si da giovanissima si dedica alla letteratura fondando mentre ancora frequenta il liceo la rivista letteraria *Il Girasole*, successivamente ribattezzata *Il Dado*, che pubblica tra l'altro inediti di autori del calibro di Saba, Pratolini, Penna e Sinisgalli e persino uno scritto di Virginia Woolf dove l'autrice londinese nella dedica la definisce *la piccola direttrice*, nel frattempo si laurea in Lingue a Torino. Nel 1949 incontra Eugenio Montale, i due diventano subito amici e cominciano a frequentarsi assiduamente dando vita ad un sodalizio intellettuale tra i più fecondi della storia della letteratura italiana. Solo nel 1953 si sente pronta a pubblicare qualcosa di suo, invia così il manoscritto della raccolta di liriche *Le Acque del Sabato* alla Mondadori che lo pubblica l'anno successivo. Sono del 1959 *Luna Lombarda* e del 1966 *Utilità della memoria*. Viene

quindi chiamata ad insegnare all'Ateneo di Messina, come docente di lingua e letteratura tedesca, il lungo soggiorno a Messina fa si che la Sicilia gli entri prepotentemente nel cuore e di conseguenza nel novero dei luoghi di riferimento dell'opera della poetessa piemontese, non a caso *L'occhio del ciclone* del 1970 si rifà proprio al periodo messinese. Nel 1981, con l'opera *Geometria del disordine* si aggiudica il Premio Viareggio. Dopo una lunghissima gestazione pubblica nel 1990 un poema in ottave di endecasillabi senza rima dedicata a Giovanna d'Arco figura che aveva incontrato per la prima volta a 12 anni e che l'aveva colpita ed affascinata per tutta la vita. È stata candidata al Nobel per la letteratura nel 1990, 1992 e 1997.

Vann'Antò al secolo Giovanni Antonio Di Giacomo (Ragusa 1891 – Messina 1960) Poeta dialettale e Docente universitario. Di umile famiglia, era l'ultimo di sette figli, riuscì prima a diplomarsi e quindi a laurearsi in Lettere all'università di Catania nel 1914. Vann'Antò è stato con Ignazio Buttitta il massimo esponente della poesia dialettale siciliana del secolo scorso. Fondò prima il periodico *la Balza*, in quel periodo si faceva sentiva l'influsso del suo maestro del tempo Giuseppe Lombardo Radice, ma qualche anno dopo l'inizio del suo percorso letterario aderisce al Futurismo di Marinetti e fonda nel 1915 insieme a Luciano Nicastro e Gugliemo Iannelli la rivista *La Balza Futurista*. Nel 1916 per sottolineare il suo impegno interventista parte volontario per il fronte con il grado di tenente, dalla Grande Guerrà uscì non solo ferito ma anche moralmente provato dalla dura esperienza in trincea. Nel 1920 comincia ad insegnare a Messina dove stringe amicizia con Pugliatti, La Pira e Quasimodo. Dopo la parentesi futurista e la brutta esperienza in guerra si allontana da ogni impegno politico e anche durante il fascismo si occupa soltanto dei suoi interessi letterari. Preside nel 1942 della scuola media Mazzini a Messina, nel 1944 viene

nominato Provveditore a Ragusa, ma l'anno dopo torna a Messina sempre come Preside alla Mazzini e comincia ad insegnare all'Università *Storia delle Tradizioni Popolari*. Muore a Messina nel 1960, alla sua morte il figlio Salvatore sostenuto da Salvatore Pugliatti all'epoca Rettore istituisce per perpetuarne la memoria il premio letterario Vann'Antò. Tra le sue opere più conosciute le raccolte di poesie *Il Fante alto da Terra* del 1923; *Madonna Nera* del 1955; *U Vascidduzzu* del 1956 e *A Pici* del 1958.

Eugenio Vitarelli (Messina 1927 – Pomezia 1994) scrittore. Prima di pubblicare il suo romanzo d'esordio ha pubblicato diversi racconti nelle più prestigiose riviste letterarie italiane come *Alfabeta*. Amico di lunga data di Leonardo Sciascia, che ha scritto la prefazione del suo primo romanzo *Placida* pubblicato da Mondadori nel 1983, Vitarelli nelle sue opere ha sempre messo in primo piano il mare e Messina. Sciascia nella sua prefazione al suo secondo romanzo *Acqualadrone* scrisse «racconto di mare realistico e insieme fantasioso, visionario: come si addice al mare di Messina, pieno di miraggi e di miti». Messina torna anche nelle opere successive, la raccolta di racconti *Sirene*, il romanzo *La Chiurma* ambientato nella Messina semidistrutta dai bombardamenti alleati della II Guerra Mondiale. Sono state pubblicate postume le sue ultime opere *La sete* e *Il segno della Violenza*. Vitarelli ha collaborato a lungo anche con il quotidiano *La Gazzetta del Sud*.

Saadi Yousef (Abu Al-Khaseeb, Bassora, Iraq 1934) Poeta, Saggista, Attivista politico. Saadi Yousef ha studiato Letteratura Araba a Baghdad impegnandosi sin da giovanissimo anche nella politica attiva. Ha pubblicato una trentina di raccolte di poesie e diversi saggi. I suoi lavori

sono stati fortemente influenzati dal suo impegno politico, socialista e panarabo, e dalle opere dei poeti iracheni Abd al-Wahhab al-Bayati e Shathel Taqa. Ha anche tradotto in arabo opere di Garcia Lorca e Walt Whitman. Dopo essersi allontanato dall'Iraq ha vissuto in molti paesi, Algeria, Libano, Francia, Grecia, Cipro attualmente vive a Londra.

Note biografiche degli autori a cura di Massimo Lanza